

## **I DELITTI DI NINIVE**

Diciamo subito che Gallarate, per fortuna, è esente dai grossi problemi di ordine pubblico che angosciano città, anche più piccole, non lontane da noi. Le preoccupazioni, per quanto riguarda il nostro borgo, riguardano principalmente reati contro il patrimonio (più che altro furti e scippi) e lo spaccio di stupefacenti a causa dell'annoso problema della presenza di tossicodipendenti nei pressi della Stazione FFSS di Gallarate. Probabilmente in ogni stazione ferroviaria, come quella gallaratese, che sia punto d'incrocio tra diverse linee di collegamento annovera lo stesso problema.

Con questo non si vuole minimizzare i fenomeni suddetti, ma di certo vanno ricompresi in un quadro tutto sommato ancora gestibile. I fatti di sangue, le rapine a mano armata e la prostituzione sono fenomeni presenti ma in misura estremamente limitata, sempre se comparata a località anche vicine.

Per molti aspetti possiamo esentare la nostra città dall'invettiva di Naum a Ninive "Guai alla città sanguinaria, tutta frode, piena di rapina che non cessa mai di sbranare." Pur tuttavia l'esigenza di sicurezza è come la febbre, non è detto che uno si preoccupi solo se sale a quaranta, anche poche linee sul termometro muovono l'esigenza di assumere antipiretici o correre dal medico. Traslato nel nostro tema, anche scippi, furti e spacci preoccupano la gente, alla quale va detto - con assoluta onestà se non si vuole fare demagogia - che oggi come oggi la prevenzione dalla microcriminalità passa dall'autodifesa. Non è un invito al porto d'armi, ci mancherebbe, ma occorre prendere coscienza che il cittadino deve attivare ogni strumento legittimo per tutelare se stesso ed il proprio patrimonio. La forza pubblica interviene - la massima parte dei casi - sempre dopo l'evento ed il troppo nominato "presidio del territorio" non è di fatto realizzabile se non con " manu militari", cosa per la quale mancano mezzi, uomini e - per certi versi fortunatamente - la volontà politica di porlo in essere.

I furti negli appartamenti possono e devono essere prevenuti attivando moderni sistemi d'allarme, collegati telefonicamente a qualcuno che possa intervenire in breve tempo, magari inserendo dispositivi civetta, linee telefoniche sdoppiate o quant'altro la moderna tecnologia mette a disposizione dell'utente. D'altra parte il ladruncolo viene inibito dalla presenza di impianti d'allarme, mentre ciò non vale per il professionista che mira al colpo sostanzioso a cui però sfuggono la stragrande maggioranza delle case dove cioè il gioco non vale la candela. Si spera che nelle case nessuno tenga più grosse cifre di contante (le banche a che servono?) o beni preziosi. Gli scippi o i furti con destrezza - in cui anche chi scrive è caduto senza perdite - possono essere evitati o contenuti solo applicando la tecnica del "divide et vigila": vale a dire, non concentrando in un'unica tasca o portafogli le proprie sostanze e cercando di non essere troppo distratti quando si è in giro (purtroppo non sempre ciò è possibile). Un problema grosso è lo spaccio di stupefacenti, un fenomeno di degrado urbano e sociale su cui si continuano a scrivere milioni di pagine e proferire oceani di parole. A nostro avviso (non ci si accusi di disfattismo) da questo cancro non se ne esce. Troppi gli interessi in gioco, troppe le opinioni a riguardo (ognuna a suo modo rispettabile), solo parzialmente e temporaneamente efficaci le iniziative assunte. E' un po' come tentare di afferrare una enorme massa di gelatina, ti sfugge da tutte le parti. Per poter evitare che un luogo (solo uno, mica tutti) diventi un luogo di ritrovo è necessaria una vigilanza costante, ma chi è in grado realmente di assicurarla? Piuttosto viene in mente che i fenomeni legati alla sicurezza sociale, sono spesso frutto di una società che trascura le situazioni di degrado, non si forza di prevenirli, sono frutto di sottoculture formatesi nell'assenza di valori etici di riferimento. Ci sia perdonato l'accostamento, neanche tanto sballato: perché lamentarsi solo del furto quando magari viene da alcuni considerato lecito (o perlomeno non censurabile) una frode fiscale o assicurativa, lo sfruttamento di un lavoratore extracomunitario, la non restituzione di un portafoglio ritrovato, la mancata segnalazione alle forze dell'ordine di un evento teppistico

(tanto non sono fatti nostri), l'allontanamento alla chetichella dal parcheggio dopo aver danneggiato un'auto (tanto nessuno ha visto niente) ed altro ancora? Se chi possiede qualcosa si comporta così, chi non possiede niente che fa?

Probabilmente non abbiamo dato risposte convincenti al tema, ma non ne possediamo, come tutti d'altronde a guardar bene. A nostro avviso resta solo una strada fatta da due piani paralleli: la vigilanza a difesa e lo sforzo incessante nel cercare di costruire una società migliore in cui sia sempre meno il numero dei disperati. Ninive è sempre abitata.

*Salvatore Benvenga*